Mercoledì 9 Gennaio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 8
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 72

La disinfezione intestinale per tifo

Il disinfettante potabile

Il prof. Franco Samarani, direttore della R. Stazione sperimentale di batteriologia agraria di Crema, ci manda, col titolo soprapposto, l'articolo che qui appresso pubblichiamo. Del tutto ignoranti in materia medica, non soggiungiamo parola nè pro nè contro; se qualcuno dei nostri medici vorrà interloquire, saremo lieti di ospitarne gli scritti; è sempre interessante ed utile apprendere da chi sa almeno qualche briciolo di quella immensa caterva di cose che s'ignorano; e tanto più interessante poi, quando si tratta della lotta che non cesserà mai fra la salute e le malattie.

Fra gli assurdi del cosidetto «sapere umano» eccone uno che semina dolore e che ha varcato la soglia anche della Reggia d'Italia. Gli ammalati di febbri intestinali — tifosi compresi — hanno stomaco ed intestino invasi dai germi e gli ammalati penano sotto i morsi dei loro veleni. La lingua si ricopre di patina persino nera (fuligginosa) perchè la peggior genia di questo microscomo vi fa bivacco.

L'ammalato — e i sani che intorno a lui soffrono — inorridirebbero se avessero occhi da microscopio per vedere quante scellerate stirpi di germi formano la patina della lingua. Lo stomaco ha le mucose non meno tormentate e l'intestino non ha miglior destino, sopratutto nelle zone dove i germi fabbricano più volentieri città corrodenti.

La rovina penetra talora così profondamente, che perfora l'intestino. L'emorragia — di recente triste attualità regale — dice che i germi hanno sfondato l'intestino.

Ebbene a questi ammalati diamo a tutti — e in tutto il mondo — brodo o latte o gelatina a seconda delle idee — cosidette scientifiche — del medico curante. Così si nutre il povero, così il ricco, così in quei tristi giorni si debbono essere nutrite le principesse ammalate. Tutti uguali di fronte al male, al latte ed alle gelatine, nei giorni angosciosi delle febbri intestinali!

Eppure il brodo, il latte e la gelatina sono gli alimenti prediletti — sono i mezzi di coltura da laboratorio — di questi stessi germi che seminano rovina nello stomaco e nell'intestino dei malati. Si nutre così insieme e l'assassino e l'assassinato!

Tenta — è vero — la scienza moderna di avvelenare il latte comperando dal farmacista a prezzo (che sa pur di tossico!) salolo, benzonaftolo, magari tintura di iodio a goccie, ma è tentativo vano. Quando il disinfettante è veramente venefico avvelena anche il paziente. Quando, invece, non danneggia il malato, il germe se ne ride. Quindi le ricette si scrivono ma spesso la fede del medico vacilla. Fu la scienza francese ad offrire veleni per combattere le infezioni batteriche nel corpo umano. Ed ebbe torto. Pasteur ha fatto male a rivolgersi alla chimica, invocando aiuto nella lotta contro i germi delle malatti, dopo la loro scoperta.

La chimica ha offerto le sue diavolerie venefiche ed i medici da oltre mezzo secolo stanno dandosi un grande lavoro nel fare e disfare la celebrità ora dell'una ora dell'altra entità tossica.

Prima l'acido fenico, poi il sublimato corrosivo, quindi la tintura di iodio. Nei giorni della nostra guerra il cloro, come a base di cloro erano i nostri gas asfissianti.

Molti medici militari però non ne volevano sapere di liquidi che portavano sulla boccetta la testa da morto. La testa macabra dice: pericolo di morte e morte avremo dando da bere i liquidi micidiali alle cellule aperte delle ferite ed alle mucose dello stomaco e degli intestini ammalati.

Pasteur doveva rivolgersi a noi agrari. Noi gli avremmo potuto suggerire tutta una serie di disinfettanti potabili! L'aceto combatte i germi, eppure condisce l'insalata. La stessa carne sotto aceto si conserva. Una minestra con brodo acetoso dunque? Forse che sì, forse che no! Sarebbe certo di perfido gusto ed anche di qualche danno allo stomaco, perchè l'aceto proviene dal mondo vegetale e lo stomaco lo sopporta male. Così l'acido citrico dei limoni e degli aranci, come l'acido malico delle mele e delle pere, sarebbero poco adatti per preparare alimenti per i malati. Però alimenti simili sarebbero tossici per i microrganismi patogeni, non venefici per noi.

Il vino sarebbe un ottimo brodo da minestra d'ospedale, se l'alcool che combatte i germi in proporzioni superiori al 10 per cento non ci ubbriacasse. Tuttavia champagne, marsala e vini generosi sono ausiliari — quasi indiscussi — del medico al letto degli ammalati di forme gastro-intestinali acute. Cinquat'anni fa molti medici forzavano qualche volta a vino i loro ammalati, fino a far dire dai confratelli giudici di oggi, che allora i medici facevano morire i loro ammalati ubbriachi.

Ma per l'organismo nostro il principe fra i disinfettanti potabili proviene dal latte: è l'acido lattico. Il latte è di origine animale e fermentando a base di fermenti lattici non produce sostanze tossiche ma quasi esclusivamente acido lattico, particolarmente adatto per il nostro tubo gastro-intestinale.

L'intestino (sovratutto quello dei lattanti) dove il latte fermenta, è per se stesso una fabbrica di acido lattico a getto più o meno continuo. Nel lavoro le cellule muscolari si caricano di acido lattico. L'organismo animale quindi sopporta la causticità di questo acido forse in grazia di una particolare forma di immunizzazione.

Ma l'acido lattico non è meno dannoso ai germi di quanto lo sia l'acido acetico e l'acido citrico, anzi gareggia in potenza mortale — di fronte ai germi — con lo stesso acido solforico e con l'acido cloridico. Il germe distingue poco fra acidi organismi ed acidi minerali. Sente solo l'azione corrodente del grado di acidità del liquido che lo assale.

L'acido lattico quindi è elemento antibatterico sovrano per la preparazione di alimenti infermentescibili, capaci di impedire l'alterazione della stessa carne. Di acido lattico è impregnato il formaggio ed il formaggio è come carne. E' la carne dell'organismo madre destinata all'organismo figlio e come la carne è cibo prediletto per i germi. Eppure nel formaggio i malefici stanno lontano, perchè l'acido lattico difende.

Ecco il problema quindi: Preparare a base di acido lattico o meglio dei prodotti della fermentazione lattica una «dieta» per i malati di forme intestinali in genere, tifo compreso.

Non discuterò se all'intestino i bacilli tifosi di Eberth arrivano dal sangue o penetrano in partenza dagli alimenti; ma certo è che i germi imperversano a miliardi anche nel tubo gastro intestinale del tifoso dalla punta della lingua fino ai meandri tortuosi dell'intestino, per quanto il tifo sia forma essenzialmente ematica. La dieta infermentescibile non combatterà naturalmente il germe che fabbrica veleno nella milza, ma aiuterà a spazzare dal tubo gastro intestinale per lo meno tutti i germi secondari, che aiutano essi pure il bacillo di Eberth ad uccidere il malato.

Con questa «ipotesi di lavoro» piantata nella testa ho passati — nei giorni della guerra — due anni negli ospedali militari, studiando ed applicando ai soldati ammalati la dieta infermentescibile a base dei prodotti della fermentazione lattica.

Ho navigato fra medici come agrario — con somma pena e fra le più svariate avventure. La mia guerra è stata lunga e penosa anche perchè Come si fa a preparare un brodo buono, con un liquido acido? Per lo meno noi dell'Istituto batteriologico di Crema non ci siamo ancora riusciti.

Questo alimento acido è destinato poi a malati che hanno il palato rovinato. Quando bevono brodo — per eccellente che sia — se ne stancano e vogliono latte o viceversa.

Certo è che la fede — anzi la certezza — che brodo e latte sono veleno, mentre la dieta acida è salute, supera ogni esigenza del palato.

In tutti questi anni, al nostro Istituto di Crema, abbiamo lavorato per migliorare il gusto della nostra dieta — che abbiamo incominciato a chiamare «Dieta Enterosàn» (entero da intestino e san da sano). — Essa è nutritiva per lo meno quanto il brodo, anzi decisamente più del brodo.

La pratica — quasi decennale — dice che nella proporzionale di circa un litro al giorno è sufficientemente nutriente per i malati presi all'inizio della forma intestinale. Tuttavia il potere alimentare della dieta può essere aumentato con aggiunta di zucchero e con tuorli di uova (da uno a più di uno al giorno) sbattuti nel liquido.

Per persuadere dell'efficacia dell'Enterosàn ecco un'esperienza che si può fare nella casa stessa dell'ammalato. In un bicchiere si versa latte, in un altro brodo, in un terzo l'Enterosàn. Dopo pochi giorni il latte sarà acido, il brodo puzzolente, mentre l'Enterosàn conserverà la sua tonalità di prodotto acido, non gradito a tutti gli olfatti — sia pure — ma di sicuro timbro sano.

Questo nostro alimento che non fermenta, perchè ha già fermentato, non pretende però di soppiantare le medicine e di proclamarsi tocca e sana infallibile. Non aspira che a fare concorrenza al latte ed al brodo nell'alimentazione del malato. Esige però che esso si ricorra in un primo tempo, al primo apparire della febbre. Non è con l'ammalato corroso da trenta giorni di febbre che potrà fare miracoli, ma stroncherà il più delle volte la forma al suo nascere, aiutando la natura a creare la «forma abortiva della malattia intestinale».

L'azione disinfettante del liquido non è immediata, come riesce quella dei comuni disinfettanti (sublimato corrosivo, tintura di iodio e simili). Ma qualsiasi germe patogeno, compreso il bacillo tifoso di Eberth, che resti in contatto con il liquido da mezz'ora ad un'ora o poco più, cede all'azione deleteria dell'acido lattico e degli altri prodotti della formazione lattica Svolge quindi sicura efficacia come alimento disinfettante.

Già a Milano si consumano mensilmente centinaia di litri di «dieta». Essa procede a lumi spenti, ma procede creandosi tacitamente amici.

Così a Brescia si consuma Enterosàn. (Negli Ospedali Militari di Brescia si è compiuto il primo lavoro intorno alla «dieta».) L'Ufficio d'Igiene della città ha inscritto l'Enterosàn fra i medicinali che i medici condotti possono ordinare ai loro ammalati.

Anche parecchi medici condotti di Milano ne hanno fatto richiesta. L'Ufficio d'Igiene è probabile segua l'esempio di quello bresciano.

Ho la tranquilla convinzione — dopo tanti anni di attesa — di parlare compiendo un dovere, perchè parlo non a nome mio, ma a nome di un'Istituto del Ministero di Agricoltura. Ho compiuto lo studio negli ospedali militari in piena luce ufficiale e senza segreti, pubblicando o dicendo sempre che la nostra «dieta» è siero di latte acido. Si sono maturate intorno a me fedi molteplici d'uomini onesti e tutti insieme mi hanno moralmente imposto di operare, perchè i risultati della opera svolta negli ospedali militari, in collaborazione di ufficiali medici con l'assentimento dello stesso Comando Supremo, non resti lavoro perduto.

Franco Samarani
direttore della R. Stazione Batteriologica Agraria di Crema.

Cronaca Provinciale

Una Mostra Friulana di Belle Arti a Gorizia

Il prossimo aprile sarà tenuta a Gorizia una Mostra di artisti Friulani.

Allo scopo di organizzare la Mostra, la quale sarà tenuta nei locali del Comune in Corso Verdi — ieri convennero nella sala di Presidenza della R. Scuola Professionale G. da Udine parecchi artisti concittadini. Il comm. A. Calligaris ed il prof. Morassi del Circolo Artistico di Gorizia colsero l'occasione per auspicare l'unione delle due città che, anche in questa manifestazione, procederanno unite con concordia di intenti.

Al Comitato di Gorizia si unirono tre membri di Udine Essi sono il comm. Alberto Calligaris, il pittore Antonio Gasparini e l'architetto Cesare Miani.

Il pittore Umberto Martina e il prof. Giovanni del Puppo faranno parte della giuria di accettazione delle opere, assieme ad altri artisti goriziani.

Mentre ci ripromettiamo di riparlare di questa iniziativa, inviamo l'augurio più fervido che essa abbia quel risultato che si merita; tanto per le egregie persone che l'hanno promossa, quanto per i nostri valorosi artisti che avranno il modo di far conoscere al pubblico le loro opere.

Gli onori alla bandiera nelle scuole

Il sottosegretario alla P. I. on. Dario Lupi, ha inviato ai Provveditori agli Studi la seguente circolare:

«Mi risulta che in qualche centro scolastico la cerimonia del saluto alla bandiera non sia compiuto con quella assiduità e sopratutto con quella austera solennità che colle disposizioni replicatamente impartite ho inteso attribuirle. Mentre vivamente mi dolgo della cosa e mentre mi riservo, ove occorre, di prendere provvedimenti contro i responsabili, fervidamente mi auguro che la grande importanza del culto delle insegne della Patria nella scuola, per la restaurazione dello spirito nazionale, voglia essere inteso a pieno da tutti che abbiano funzioni di educatori, e che il rito del saluto sia illustrato con amore e praticato con religione vera, anche, se sembri opportuno alle SS. LL. facendone più rara la ricorrenza (in nessun caso per altro meno di una volta al mese), ma con le forme più severe e suggestive. Attendo dalle SS. LL. assicurazioni cortesemente sollecita».

TOLMEZZO

Un telegramma ai nostri cooperatori in Francia

Nel resoconto pubblicato intorno alla festa per il 18 anniversario della fondazione delle Cooperative Carniche venne ommessa la pubblicazione del seguente telegramma indirizzato ai Cantieri di Francia del Consorzio Carnico:

«Riuniti festeggiare diciottesimo anniversario fondazione Cooperative Carniche, amministratori, dipendenti inviano saluto fraterno a consoci onoranti con lavoro nome Italia in terra straniera — esultano intorno capo morale Vittorio Cella per felice risoluzione ordinamento intrapresa Francia, assicurante dignitoso disciplinato collocamento emigranti — auspicano avvenire istituzioni per maggiori destini piccola e grande Patria».

MARTIGNACCO

Una perquisizione fruttuosa

Severino Monino da Ceresetto, che uccise il decorso mese il compagno Orioli Luigi e che venne subito tratto in arresto, aveva in casa un vero arsenale di armi. Difatti i carabinieri, in una perquisizione operata ieri, gli sequestrarono tre pugnali, un fucile, alcune cassette piene di polvere e quattro scatole di polvere da caccia.

PORDENONE

Nel campo sindacalista

La Segreteria della Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti ci comunica:

Dalla data primo gennaio 1924, il Segretario della terza Zona sig. rag. Mario Cutelli, lascia la Segreteria per ragioni di salute. Nel mentre porgo all'amico che lascia la nostra famiglia Sindacale i ringraziamenti di questa Federazione per l'opera da lui svolta, avverto i Sindacati dipendenti che la Segreteria della terza zona viene affidata interinalmente al signor Domenico Marino.

Il Segretario Generale
Cesare A. Passerini

Ecco la lettera di congedo del rag. Cutelli:

Ai Sindacati Fascisti della 3.a Zona

«Impossibilitato ad esprimere il m.o ringraziamento e porgere singolarmente a ciascuno di voi il mio saluto in occasione della mia partenza, lo faccio pubblicamente.

Ragioni di salute mi costringono a lasciare la reggenza della Segreteria che la Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti aveva voluto affidarmi.

Se la malattia può farmi lasciare il posto di battaglia, essa non potrà certamente farmi crollare la Fede nel Fascismo e nelle future fortune delle Falangi Sindacali.

Nel nome di questa Fede purissima ringraziandovi, fraternamente vi saluto.

Il Segretario di Zona
Rag. Mario Cutelli

Alla Società Operaia di M. Soccorso — Modifiche allo Statuto Sociale

Da parecchio tempo i preposti alla vecchia Società Operaia di M. S. e I. avevano avvisato la necessità di apportare profonde modificazioni allo Statuto sociale, specialmente nella parte riguardante i contributi dei soci e conseguentemente i sussidi nei casi di malattia. In questi giorni una Commissione all'uopo nominata presentò le sue proposte alla presidenza. Queste proposte si concretano in questo modo: i soci dovranno venire divisi in due categorie — una pagante lire 2.50 e l'altra lire 4 mensili; e l'assegno, in caso di malattia, dovrebbe rimanere per lire 2.50 alla I, e 6 per la II, al giorno.

Tali modifiche noi crediamo abbiamo da ottenere generale consenso prima nel Consiglio, poi nell'assemblea, che sarà convocata appositamente.

L'Associazione ha radici solide e vive tra la massima simpatia; però essa dovrebbe contare un maggior numero d'inscritti. La massa operaia specialmente, ne dovrebbe tutta far parte, perchè per essa l'Istituzione svolge azione oltremodo benefica tanto nel soccorso quanto nell'istruzione.

Un appello alla cittadinanza in tal senso verrà rivolto a tempo dalla Presidenza della Società. Trovi esso ascolto presso ogni classe di cittadini; ma specialmente fra gli operai che sono i più interessati.

Bimbi contenti

In Torre, domenica nel pomeriggio all'Asilo Infantile, presenti parecchie personalità, tra le quali l'Ispettore scolastico e il direttore didattico Marcolini, il cav. Asquini, e le signore Zuppingher, furono distribuiti a 200 bambini poveri, pacchi di indumenti e dolciumi. I bambini quindi svolsero un applaudito saggio.

CONFERENZE. — Oggi, mercoledì, alle 20.30, nella sala superiore del Teatro Licinio, gentilmente concessa del Novo Club, il prof. sac. dott. Janes Luigi terrà una conferenza illustrativa della riforma Gentile, intitolata: «CLASSICISMO E RELIGIONE». — L'ingresso è libero.

MOGGIO UDINESE

L'Ufficio di Pretura

In seguito ad istanza dei Comuni di Moggio, Resia e Resiutta, un Regio Decreto ha determinato che a Moggio resti una sede staccata di Pretura per i Comuni del Canal del Ferro.

De minimis....

Telegrafo, telefono
e dinamo e motors,
il tram, la lùs eletriche,
stazions, alternators....

e' son, no ocorin ciàcaris,
stupendis invenzions.

Pense, ce vite misare,
se no si vess chel ben!
J'o crôd che par persuàdisi
no i uèli tant inzen.

Ma indontentabilissime,
la int 'ûl tontonà. —

No sonin stupidàginis,
ma propri di nemâl,
zigà cuintri il telegrafo,
o vèssile par mal,

se une vigliache letare
la pusse e a rive prin?

O quand che, cul telefono,
tu clàmis qualchidun
par robis urgentissimis,
e no 'l rispuind nissun?....

Ma, caro mio, praindistu
di jessi nome tu?!

O, se cul rtam, ti càpite
di là come un ucèl,
ma, a colp, la fuarce eletriche
e mancie sul plui biel?!...

E alore?.... semplicissime;
o spiete, o valà a pìd.

Son pizzulis magagnis
des grandis invenzions,
e tu, se tu ti lagnis,
tu rompis.... i minzions;

e il miond no tu lu gàmbis,
che al va benon cussì.

Ma dimi, ce varessino
di fa, nò di Faùs,
che in fat di lùs eletriche
o' sin tant ben servìs?

cumò che le àn par mètodo
di fa ogni dì un scherzùt!

Culì, squasi ogni sère,
tu piedis sta sigûr,
che dutis lis tôs làmpidis
ti lassaran a scûr,

mież'ore, un'ore al massimo,
quand che nol è di plui.

E sastu quand ch'al càpite
il scherz de interuzion?
Simpri co manco al còmude
o, par maludizion,

quand che tu scrivis lètaris
o che tu fasis conts,

o quand che la to fèmine
e juste i bragons
e i fruz sun t'une taule
e scrivin lis lezions.

Ce ustu mai mo?.... Infòtisi
o pur ciapâle in dolz.

E son magagnis pizzulis
des grandis invenzions;
e son come lis strizzulis
rispièt ai armarons;

l'è inutil fa lis vitimis;
a va benon cussì.

TITE GRISON
contadin de basse.

I friulani al Cairo

Cairo, 1 gennaio.

Come ogni anno, le feste di Natale e di capodanno portarono seco ore di letizia insolita, anche per alcuni friulani stabiliti qui, o temporaneamente ospiti di questa città.

La sera, fra il vecchio e il nuovo anno, specialmente, fu deliziosa. I signori Bertolissi con la cordialità e l'ospitalità che li distingue, raccolsero nella loro nuova e magnifica villa di Zamalek, un numero eletto di amici, fra cui i signori Zorzi di Udine, venuti qui per la stagione dell'opera.

La villa è quanto di più elegante e di più ricco uno possa sognare, perduta in mezzo a giardini di palme, di sicomori, poco lungi dalle sponde del Nilo. Facevano gli onori di casa la signora Bertolissi e figlia, e la signora Quaini; il pranzo fu sontuoso e la mezzanotte trovò gli ospiti tra suoni, danze e canti. Allo scoccare delle ventiquattro si sturarono le tradizionali bottiglie, e tutti brindarono alla salute dei cari, presenti ed assenti, alla prosperità della grande e della piccola Patria, degli amici lontani, e sopratutto alla prosperità di questa operosissima famiglia, che dal nulla, ha saputo, con tanto lavoro, con tanta probità (ciò che oggi non avviene sempre) elevarsi ad una posizione delle più brillanti. Il signor Bertolissi era veramente felice, e la soddisfazione raggiava sul volto suo, della sua signora, dei bravi figlioli che nell'industria, nel commercio o negli studi seguitano le tradizioni paterne.

Furono cantate in coro le villotte friulane; accompagnava al pianoforte il M.o Zorzi, il quale fece commuovere tutti cantando la bella elegia friulana «Une mari» parole di Arturo Valzacchi, musicate dallo stesso Zorzi.

La melodia triste e dolcissima lasciò in tutti un senso ineffabile di soavità.

Poi si ripresero i canti e le danze e l'alba del 1924 ci sorprese in piena allegria. Speriamo che per tutti, l'anno nuovo abbia consolazioni e sia fecondo di bene!

Una leggenda friulana

Sull'ultimo numero di «Cordelia», vecchia (quarantatre anni di vita) ma sempre ottima rivista per le signorine, che si stampa a Torino, leggo una «leggenda friulana» che, se lo confesso, avrò forse udita, come vorrebbe una rimembranza lontana e confusa, ma poi dimenticata, assieme a chissà quante altre semplici eppur care e gentili cose del genere che nella fanciullezza mi facevano restare meravigliato e mi dilettavano. Ricordo bensì ancora vivamente le roccie «insanguinate» affioranti lungo l'antica, tortuosa e faticosa via; e in particolare la roccia che portava l'impronta di un piede; sangue e piede della Madonna fuggente dall'Egitto per sottrarre il Divin pargolo alla strage e passato per il monte sino a toccarne il cocuzzolo, dove fu poi costruito il tempio a lei dedicato; e ricordo che molti pellegrini si soffermavano a pregare dinanzi alle roccie dal sangue di Lei segnate e dinanzi alla impronta di quel piede, e le baciavano e prima di allontanarsene, vi lasciavano sopra una piccola croce formata di fuscelli. Le macchie rossastre, simili a ruggine, di quelle roccie, la scienza ve le spiega facilmente o con lo sviluppo di un lichene sulla pietra o con una combinazione chimica; — e vi dirà la probabile causa dell'incavo somigliante ad un piede umano, col lento lavorio delle acque, piovane e del gelo e del vento, che li combinarono quel bizzarro stampo; ma noi fanciulli, ma i pellegrini stessi maturi e vecchi — il popolo, sempre inclinato al meraviglioso, al sopranaturale, credeva che quel rossigno fosse proprio il sangue dei piedi lacerati della Fuggitiva, che quella miracolosa impronta fosse proprio lo stampo del piede lasciato come sigillo a testimoniare l'autenticità della fuga ansiosa...

Ma è tempo che presenti questa . . . . .

LEGGENDA FRIULANA

nella veste poeticamente leggiadra con cui la narra, sulla «Cordelia» una sua collaboratrice: Ada Tomassa.

***

Profumate come i fiori che crescono liberi sui monti, sono alcune leggende che i montanari si tramandano di padre in figlio; leggende che paiono anch'esse liberamente cresciute dal suolo ferace. Profonde nella loro semplicità di ragionamento, anche nell'ingenuità della forma, racchiudono in sè tutta l'esperienza dei popoli, tutta la saggezza dei vecchi.

Nate non si sa come, vivono da secoli, serbate con le tradizioni più care del paese e conservano tuttora la freschezza e la vivacità primitiva. Meditate lungamente, parlano all'animo con l'accorata nostalgia della lontana giovinezza che amava dar vita alle cose inanimate; che sapeva nel mormorio di un fiume trar fuori dolci, persuasive parole; che sentiva nello stormir delle fronde la voce amica del vento portar notizia di altri paesi.

***

Se chiedete ai geologhi perchè le acque del Natisone, affluente dell'Isonzo, siano di uno speciale colore azzurro, che, nei punti più profondi, finisce in un verde metallico dai mille riflessi, vi risponderanno che le acque assumono quella colorazione per sostanze minerali in esse disciolte. Ma se ne chiedete la ragione a qualche rozzo contadino, dalla parola tarda e dagli occhi sognanti, vi risponderà ben altrimenti. Vi dirà, secondo un'antica leggenda, che la Madonna, fuggendo da Betlemme per salvare il Divino Figliolo dalla strage comandata da Erode, dovè camminare a lungo prima di giungere in Egitto. Passò anche — non badate al giro vizioso! — per le terre bagnate dal Natisone; ma il cammino era lungo, la strada cattiva e il Bambino chiedeva il suo cibo. La Madonna dovette fermarsi: sedette su un masso in riva al Natisone veloce e allattò, nella grande feconda campagna, il Redentore del Mondo.

Succhiava Egli avidamente, fissando il cielo sereno; e il fragore del fiume vicino gli chiuse a poco a poco gli occhi in un sonno tranquillo. La boccuccia lasciò la mammella; ma un'ultima goccia di latte che vi era rimasta sospesa, cadde nell'acqua del fiume. E subito l'acqua d'intorno s'intorbidì e si colorò di un verde metallico e di un azzurro profondo, che era il colore del cielo.

La goccia di latte era poca cosa, ma bastò a colorire le acque non del Natisone, soltanto, ma dell'intera regione; non per quell'ultimo solo, ma per tutta l'elarità.

E sulla sponda benedetta dalla Madre di Dio, fioriscono selvaggi i fiori più vaghi che abbia l'Italia.

Ada Tomassa

GEMONA

Per il Duca d'Aosta

Il Commissario Prefettizio comm. generale Caroncini in questi giorni aveva inviato il seguente telegramma di augurio:

«Primo Aiutante Duca d'Aosta, Torino. — Interpretando sentimenti Gemona invio auguri vivissimi pronta guarigione valoroso Duca terza Armata ».

E' giunta la seguente risposta:

«Ill.mo Sig. Commissario — S. A. R. il Duca d'Aosta mi affida l'incarico di comunicare alla S. V. Ill.ma l'espressione del Suo animo grato per gli augurali voti coi quali codesta cittadinanza ha seguito lo svolgersi della Sua grave malattia e lo inizio della Sua guarigione.

« E' un particolare ringraziamento l'Augusto Principe desidera rivolgere a Lei Ill.mo Sig. Commissario, poichè di tali sentimenti si fece cortese interprete. Adempiendo questo gradito incarico, colgo l'occasione per manifestarle i sensi della mia distinta considerazione.

Dev. colonn. : E. Montarini ».

Ritorna la calma

8. Gli animi erano eccitati per il trasloco del Vicario don Pietro Miani, tanto che son accaduti gli incidenti di cui ho fatto cenno ieri ed oggi mediante il telefono.

Stamane, il Commissario Prefettizio, doveva recarsi ad Udine per conferire con le superiori autorità, e una Commissione di contadini aveva deliberato di portarsi dall'Arcivescovo onde imporre (!) la revoca del provvedimento nei riguardi del sacerdote sopra accennato. Stamane era pure stabilita una protesta femminile contro il Commissario Prefettizio; e tutto era disposto.... per bene inaffiarle con i tubi dell'acquedotto.

Alle 17 era fissata un'altra dimostrazione maschile. I fatti della decorsa notte hanno mandato tutto a monte.

Il Vicario è stato invitato a lasciare Gemona e nessuno fiata più.

Nevica

Nel pomeriggio ha cominciato a nevicare e fiocca ancora; però, non con tanta intensità. Tuttavia il suolo è ricoperto di neve.

Mancano i fiammiferi

Da parecchi giorni non è possibile trovare in Gemona una scatola di fiammiferi!... Da che dipende?

VILLASANTINA

Imponenti Funebri

Ieri, colpita da paralisi, cessava improvvisamente di vivere il signor Menegon Natale, uomo laborioso e onesto, tutto dedito alla famiglia ed al bene. Per quanto giovanissimo, coprì la carica di consigliere comunale, di presidente della Latteria, ed altre. La sua scomparsa ha destato unanime rimpianto.

Oggi seguirono imponenti funerali, ai quali partecipò tutto il paese. Seguivano il corteo il Commissario prefettizio geom. Polzot, il cav. Marco Renier, i fratelli Arnaldo ed Ugo Venier, i geom. Santellani e Fabbro, Venier Carlo ed una lunga schiera di amici e parenti. Reggevano i cordoni i signori Donada, Valent, Venier Carlo e Menegon Vittorio. Fra le corone notammo quelle della moglie, delle sorelle, dei cognati, degli amici ecc. In Cimitero dissero accorate parole il commissario prefettizio geom. Polzot ed il sig. Arnaldo Venier.

Alla famiglia desolata vadano le nostre più sincere condoglianze.

TOLMEZZO

VINO CATTIVO. — Per ubbriachezza molesta e ripugnante fu tratto in arresto e passato alle carceri, certo Sala Giovanni Mario di Forni di Sotto. Egli fu trovato inoltre in possesso di un coltello.

BENEFICENZA. — Nel decimo anniversario della morte del padre, il sig. Vittorio Molinari ha elargito alla Congregazione di Carità lire 100.

S. GIORGIO DELLA RICH.

Il rendiconto del pacco natalizio

Diamo il rendiconto finanziario della distribuzione del pacco di Natale agli orfani di guerra:

Orfani beneficati N. 50 — Raccolte lire 1194.10. Spese per n. 50 paia di calze e calzetti lire 150; m. 150 tela greggia lire 485. N. 50 paia di dalmine e zoccoli lire 425. kg. 7 mandorlato lire 55. Spese nel complesso lire 1115. Rimaste e versate a risparmio lire 79.10.

BUTTRIO

Illuminata beneficenza

La famiglia Danieli, per onorare la memoria della compianta signora Anna Beltrami in Danieli, ha versato all'Asilo Infantile di Caminetto la somma di lire 1300.

CIVIDALE

Beneficenza

Pro erigenda Casa di Ricovero pervennero le seguenti offerte: In morte del loro padre: geom. Ant. Bianchini e sorella Celestina lire 100 — della suocera Maddalena Gondolo e Cobicchio: nob. Angelo Albini 50 — di Giuseppe Bianchini: un gruppo di amici del figlio Antonio 70, cav. Gius. Sirch 20, geom. Val. Barbiani 25 — Nel trigesimo della morte di Luigia Zanini Buttera: Mario Paschini 5 — Nel quinto anniversario della morte della sorella Olga: Maria Zanutto Blasigh 10.

Al fondo pensioni della Società Operaia: In morte di Luigia Zanini Buttera: Mario Paschini 5. — All'opera Nazionale Orfani di guerra del Comune di Cividale: Un gruppo di amici cividalesi festeggiando l'anno nuovo 50. Il Comitato provvisorio per le onoranze al Sottoprefetto cav. Zattera, trasferito a Venezia 440, quale civanzo della sottoscrizione cittadina.

SACILE

L'Assemblea degli Esercenti

L'altra sera l'Assoc. Industriali ed Esercenti locali si riunì in assemblea ordinaria.

Il Presidente sig. Otello Piazzogna, aperta la seduta, espone la relazione morale e finanziaria dal 27 giugno u. s. a dicembre. Egli mette in rilievo l'aumento dei soci che da 80 salirono a 123 di cui 105 del solo Comune di Sacile. Afferma che le lotte da sostenere nell'interesse dell'Associazione, specialmente contro l'eccessivo fiscalismo, sono parecchie e si augura che il nuovo Consiglio ponga lo stesso interessamento del cessante, allo scopo di salvaguardare, almeno in parte e nei limiti del possibile, gli interessi della classe colpita in pieno da tutti.

Dice che è compito dell'attuale Consiglio, prima di fare la consegna all'eleggendo, di portare a buon fine le seguenti pratiche di vitale importanza, già iniziate e cioè:

a) Circa le tariffe esagerate della energia elettrica; — b) Sulle rettifiche di R. M. presentate nel giugno scorso, di cui sta efficacemente occupandosi il consigliere Dante Maestri; — c) Modificazione dell'orario della vendita delle bevande alcooliche nei giorni di mercato, di cui si attende dalla Prefettura una decisione definitiva.

Dopo l'esposizione del relatore sig. Dante Maestri, sullo stato di abbandono della costruenda Pedemontana deliberasi l'invio d'un telegramma al Ministero competente, e viene formulato il seguente ordine del giorno da inviarsi ai Sindaci interessati della zona:

« L'Associazione Esercenti, Commercianti, Ind. ecc. di Sacile, riunita in Assemblea ordinaria; considerata l'importanza per la economia del Circondario della Pedemontana Sacile-Pinzano che potrebbe essere messa in piena efficienza in breve tempo; fa voti perchè Vossignoria assieme ai Sindaci dei Comuni limitrofi, insista presso Superiore Autorità perchè i lavori di detta linea vengano ultimati soddisfacendo la giusta e lunga attesa di queste popolazioni ».

Il sig. Amedeo Camilotti, poi, invitato quale appaltatore del Dazio per il Comune, dall'Associazione, espone le voci dei generi che qui verranno colpiti da detto balzello e le tariffe che verranno praticate. Fornisce inoltre altri utili consigli allo scopo di agevolare reciprocamente appaltatore ed esercenti nell'applicazione delle nuove disposizioni legislative.

Il Presidente porta quindi a conoscenza quanto riguarda in materia di bollo.

Infine, il Consiglio cessante è riconfermato in carica per acclamazione.

MONTEREALE CELLINA

Le generose offerte dei S. Leonardesi resid. a Venezia

Il Comitato benefico fra S. Leonardesi residenti in Venezia, sorto nel marzo scorso, con lo scopo di far sorgere anche in S. Leonardo un monumento ai 33 compaesani Caduti per la Patria, si proponeva il versamento individuale di una quota mensile, ciò che da tutti (e con entusiasmo) venne accettato.

Oggi il Comitato dà il resoconto dei primi dieci mesi. Venier Alfonso lire 75, Venier Antonio 70, Venier Giovanni 70, Venier Germano 10, Venier Mario 65, Venier Angelo 50, Venier Arturo 20, Frisan Umberto 75, Frisan Giovanni Siel 70, Frisan Mario 70, Frisan Antonio 40, Frisan Aldo 70, Frisan Silvio 60, Frisan Giovanni 36, Frisan Luigi 70, Frisan Pietro 70, Frisan Leonardo 65, Frisan Alfonso 60, Frisan Silvio 20 Frisan Vittorio 20, Claut Costante Giuseppe 70, Claut Luigi 60, Claut Giuseppe 45, Claut Giovanni 40, Claut Pietro 75, De Mattio Luigi 70, De Mattio Emilio 35, Tonon Vittorio 70, Tonon Mario 15, Dell'Agnolo Enrico 75, del'Agnolo Fioravante 40, Benvenuti Davide 70, Benvenuti Mario 70, Benvenuti Alfonso 65, Cicutto Ruggero fu G. 75, Cicutto Ruggero fu Gabriele 30, Corba Giovanni 95, Corba Luig. 70, Corba Carlo 10, Cattaruzza Giuseppe 50, Cattaruzza Mario 5 Mazzocut Giovanni 60, Padovan Luig. 30, Zoratto Antonio 70, Zoratto Amedeo 75, Zoratto Ermenegildo 65, Zoratto Pietro 75, Brazzetti Angelo 5, Busatto Vincenzo 5, Giron Giuseppe 55, Petrucco Giovanni 60, P. n. Placido 5, N. N. 5, N. N. 5, Del Zotto Francesco 20, N. N. 45, Ragazzoni Alfonso 10, Cattaruzza Augusto 10, Marcolin Luigi 10, Bortoluzzi Antonio 50, Fascetta Maddalena 10. Totale lire 2950.

Il Comitato, con versamenti extra, fece la seguente beneficenza: lire 163 alla vedova e orfani del compianto milite della M. V. S. N. Pasianot Emilio, più lire 127 per i più bisognosi orfani di guerra e lire 50 pro Albero di Natale per i poveri bimbi.

Da GRADO

Una splendida serata

Alle ore 17 di ieri nel Teatro «Lacroma» si svolse con ottimo successo e con l'intervento di numeroso e scelto pubblico una serata di beneficenza organizzata, col concorso del corpo magistrale locale, da un comitato femminile presieduto dalla signora Elodia Marchesini, il quale da tempo si dedica attivamente a procacciare mezzi alla Congregazione di Carità.

Lo spettacolo incominciò con la declamazione da parte della signorina Maria Demarchi della poesia «La Befana» del Pascoli. Seguì l'operetta in un atto «La festa della nonna» di De Champs, della quale non si esagera che l'esecuzione suscitò l'ammirazione del pubblico, che frequentemente e con grande calore applaudì le attrici a scena aperta. Vi si distinsero le signorine sedicenni Augusta Marchesini ed Augusta Conti, di un duetto delle quali venne reclamato il bis che d'altra parte venne concesso, e le bambine dodicenni Ada Tognon e Adelma Czubert. Oltre alle attrici vanno ricordate le persone che con grande amore, abilità e pazienza le istruirono e prepararono: la signora Elodia Marchesini e le maestre signorine Tilde e Lucia Degrassi. Dopo l'operetta che finì tra rinnovati applausi e con due chiamate alle esecutrici, seguì applaudita un'azione ginnastica d'assieme preparata dal maestro Massimo De Ricci ed eseguita da un gruppo di sedici scolari. La signorina Augusta Conti disse poi gustosamente il monologo «Bimba terribile». La serata si chiuse con un coro eseguito da un gruppo di fanciulli preparati dal maestro Ciro Composti. Negli intermezzi suonava una scelta orchestrina diretta dal maestro sig. Francesco Corazza. Durante l'operetta, sedeva al piano la signorina Lucia Degrassi.

Ufficio postale in pericolo

Stanotte verso l'una e mezzo la guardia di servizio Pietro Marin, passando davanti all'ufficio postale sito in Viale Vittorio Emanuele III, notò che dalle imposte di esso usciva un denso fumo. Dato lo allarme, il piccolo incendio venne in un'ora domato I danni sono insignificanti.

Cronaca Cittadina

Il Comune in piena crisi

Ancora un mese o due fa udimmo qualche voce dire che il Consiglio comunale di Udine non era un «Consiglio comunale fascista» o «non abbastanza fascista». Ma la credemmo voce isolata e che non dovesse avere un seguito. Il capo dell'Amministrazione, gr. uff. rag. Spezzotti e tre membri della Giunta — rag. Crainz, sig. Ravazzolo e dr Marcovich — erano notoriamente inscritti al Fascio; lo erano parecchi consiglieri; ad ogni modo, nessuna proposta che venisse dalla Giunta e massime dal Sindaco, aveva trovato seria opposizione in Consiglio, che tutto e sempre approvò.—

Pubblicammo ieri l'ordine del giorno votato lunedì sera dal Direttorio provinciale della Federazione Friulana, col quale si invitavano «tutte le Sezioni del Partito a far sì che il rinnovamento politico delle amministrazioni locali proceda con più intenso e rapido ritmo affinchè anche in Friuli la restaurazione della pubblica cosa sia al più presto un fatto compiuto ». Dicemmo pure che l'ordine del giorno fu approvato con voti unanimi — tranne due astenuti: il gr. uff. rag. Spezzotti, sindaco, e il sig. Arturo Ravazzolo, assessore del Comune; mentre il dottor Marcovich, pure assessore, lo aveva approvato.

Appena fu conosciuto l'ordine del giorno e si seppe delle due astensioni, si pensò generalmente che l'ordine del giorno votato dal Direttorio doveva riguardare anche l'amministrazione comunale di Udine, eletta nel novembre del 1920 con lista concordata, e si pensò che anche di essa il Direttorio volesse il « rinnovamento politico ».

Ed ecco iniziarsi lo sgretolamento. Difatti, all'assessore prof. Del Piero pervenne ancora ieri la lettera seguente:

Egregio collega,

Avendo esaminato la nostra posizione in seno all'attuale amministrazione del Comune di Udine in seguito all'Ordine del giorno votato ieri dal Direttorio della Federazione Fascista Friulana, siamo venuti nella determinazione di rassegnare le nostre dimissioni dalle cariche comunali. La preghiamo di darne comunicazione ai colleghi della Giunta i quali, mentre certamente apprezzeranno le ragioni di indole superiore che hanno motivato la nostra decisione, vorranno gradire la espressione della nostra riconoscenza per la loro cordiale e amichevole collaborazione.

firmati: *Spezzotti, Ravazzolo, Marcovich*

Nel pomeriggio, i consiglieri avv. Mini e Soligo avuta notizia delle dimissioni del Sindaco e degli assessori fascisti, inviavano le loro dimissioni.

Anche la Giunta dimissionaria

L'assessore anziano prof. Antonio Del Piero, non appena ricevette la lettera del Sindaco e degli assessori dimissionari, convocava d'urgenza la Giunta per le ore 16 di ieri stesso. Intervennero alla seduta gli assessori prof. Antonio Del Piero, ing. Carlo Fachini, prof. rag. Dino Cella, dott. Riccardo Borghese e perito Luigi Dal Dan. All'ordine del giorno, un solo oggetto: « Comunicazione delle dimissioni del Sindaco comm. Spezzotti e degli assessori Marcovich e Ravazzolo. Fu presa la seguente deliberazione:

I sottoscritti, oggi riuniti d'urgenza, vista l'odierna lettera colla quale il sindaco gr. uff. Luigi Spezzotti ed i colleghi assessori Marcovich e Ravazzolo, in seguito all'ordine del giorno ieri votato dal Direttorio della Federazione Fascista Friulana, hanno inviato le dimissioni dalle cariche comunali;

DELIBERANO

di rassegnare le loro dimissioni da assessori, da consiglieri e da tutte le cariche comunali.

La deliberazione fu sottoscritta da tutti i cinque assessori presenti. Alla seduta mancava l'assessore rag. Crainz, il quale, essendo inscritto al Partito Fascista, si può considerare pure dimissionario.

La seduta di Giunta

La lettera di dimissioni del sindaco e dei due assessori Ravazzolo e Marcovich fu comunicata, all'assessore anziano prof. Del Piero poco dopo le 12 di ieri.

La Giunta fu presieduta dallo stesso prof. Del Piero, il quale diede lettura ai colleghi della lettera ed aprì la discussione.

Secondo quanto ci consta, non vi fu discussione alcuna, solo taluno degli assessori lamentò la «forma» con cui l'Amministrazione veniva «congedata».

In sostanza sembrò che, essendo sempre regnato il più grande anzi si può dire il più affettuoso accordo fra il sindaco ed i membri della Giunta, anzichè con una lettera che nessuno si attendeva, il gr. uff. Spezzotti avrebbe potuto comunicare ai colleghi, in una seduta, la decisione che egli e gli assessori Ravazzolo e Marcovich dovevano prendere in seguito alle direttive del partito.

Nessuno avrebbe pensato ad opporsi a questa decisione; anzi, la Giunta sarebbe stata unanime nella decisione di dimettersi.

In verità, il sindaco gr. uff. Spezzotti era l'anima ed il perno di tutta l'Amministrazione e nello stesso Consiglio comunale non aveva avversari. Si può anzi dire che in tutte le questioni, così anche per quella del Dazio, il Consiglio rinunciasse ad ogni discussione, quando questa avesse potuto essere sgradita al sindaco.

In Giunta queste osservazioni furono fatte, e ci fu taluno che voleva motivarne un accenno nella deliberazione delle dimissioni. Prevalse però il concetto di dimettersi puramente e semplicemente, senza «commenti», tanto più che la lettera del sindaco era stata fatta in omaggio a un deliberato del partito cui egli appartiene, preso il giorno prima, ed egli non avrebbe potuto portare, per ragioni di delicatezza, questioni di partito in seno all'Amministrazione.

Durante l'adunanza, ci consta che il fiduciario del Fascio, sig. Ubaldo Domini si mise in comunicazione telefonica per chiedere le deliberazioni che stava per prendere la Giunta, deliberazioni che gli furono tosto comunicate, giacchè, ripetiamo, erano, in massima, tutti d'accordo.

L'assessore Del Piero fu incaricato di comunicare al Prefetto le decisioni prese, ed il Prefetto procederà ora alla nomina del Commissario. Si fa il nome del gr. uff. Spezzotti, e a vice-commissario il fiduciario fascista Ravazzolo.

Anche in città la notizia delle dimissioni è stata udita con una certa sorpresa, benchè ripetiamo, già da qualche tempo si parlasse della necessità di un forte mutamento nella compagine amministrativa cittadina. Molti si chiedevano:

— Il Consiglio comunale faceva quanto voleva e proponeva il Sindaco; ora, che necessità vi era di provocare la nomina di un commissario prefettizio?

— Una necessità sola — rispondono i fascisti. — Quella di affrettare l'avvento di una amministrazione completamente fascista. Tanto, fra qualche mese si sarebbe dovuto procedere alle elezioni generali perchè l'attuale Consiglio comunale di Udine scade di carica. Meglio chiarir subito le cose e dare subito al Comune l'Amministrazione che si merita una città dove il fascismo è così largamente sentito.

Contro gli esagerati accertamenti dei profitti di guerra

Riceviamo: Ieri si è riunita alla Camera di Commercio la Commissione, composta dei signori sen. Morpurgo, gr. uff. Spezzotti, ing. Fachini, dott. Vuga nominata per lo studio della questione dei profitti di guerra, dall'Assemblea delle rappresentanze delle Associazioni industriali e commerciali della Provincia: ed il comitato Tecnico composto dei ragionieri Agnoli, prof. Cella, cav. uff. Ragazzoni e cav. Scoccimarro. Fu deliberato di presentare un memoriale al Ministero delle Finanze, chiedente che soprattutto, nell'accertamento dei sopraprofitti, sia tenuto conto della grave influenza che ha sulla formazione dei redditi la liquidazione, ed anzi il reale pagamento dei danni di guerra, almeno per il primo periodo dal 1924 al 1917: e che venga tenuto presente che le aziende delle provincie già invase nel ricostituirsi dopo la liberazione debbono considerarsi che non possono aver profittato della guerra.

Nel memoriale, in via subordinata si chiede che, per il 1918, non venga considerato il solo mancato reddito, ma anche la perdita derivata dal mancato interesse dei capitale investito e da altre circostanze dipendenti dall'invasione avvenuta: e si chiede pure in via subordinata che, come avvenne per i redditi normali di R. M., si sospenda fino al 1 gennaio 1921 la parte dell'imposta che, nella valutazione dei sopraprofitti, si riferisce al profitto tassabile come ricchezza mobile, non senza far presente la gravezza di questa, che rappresenta un'enorme sperequazione nei riguardi delle altre Regioni d'Italia.

Il nuovo Direttorio del Sindacato Impiegati della Prov.

L'altro ieri, nel palazzo della Provincia, si sono riuniti tutti gli impiegati della Amministrazione Provinciale per trattare importanti argomenti di classe e passare alla nomina del Nuovo Direttorio pel 1924.

— A segretario sindacale, fu per acclamazione confermato il dott. Mario Pedrola; a membri del Direttorio, pure a pieni voti, furono nominati i signori Varutti cav. Ernesto e Soligo Riccardo.

Una stiriana con pelo interno

fu rinvenuta dal sig. Rubic (viale Ledra, 14). Chi l'ha smarrita, sa dove rivolgersi per il recupero.

IX GENNAIO

Il 9 gennaio 1878 moriva Vittorio Emanuele II — il fattore massimo dell'Unità d'Italia, il Re Galantuomo.

Per questa ricorrenza, gli edifici pubblici ed alcune case private hanno esposto il tricolore abbrunato.

UN MESTO ANNIVERSARIO

Nell'anniversario della morte di donna spenta anzi tempo, che fu madre amorosissima, sposa adorata, signora benefica, si riacutizza in quanti la conobbero un dolore forse sopito mai spento.

E' trascorso un anno da che morte funesta ci rapiva *Maria Spezzotti* donna ricolma di civili e domestiche virtù, quale ce la attestano tanti miseri sovvenuti, tanti poveri beneficati, tante lagrime asciugate; quale ce la dimostra il pianto dei figli orbati di una mamma che ci amava teneramente e che coll'esempio e con infinita amorosissima cura li aveva allevati nel culto di ogni virtù, quale ce la conferma lo strazio crudele del marito che l'adorava ricambiato e che nella compagna trovava un riposo un sollievo nelle gravi cure pubbliche e private.

E quanti conoscono l'Uomo che, sebbene giovane ancora, da tanti anni presiede ai pubblici uffici della città e Provincia, sanno quale stima, quale amore, quale tenerezza Luigi Spezzotti nutriva per la sua compagna e possono perciò rendersi conto dello strazio che gli ha recato l'immane sciagura.

In questo triste anniversario non una parola di conforto, ma l'augurio di cuore che nel lavoro consacrato al pubblico bene, nella cura amorosa dei suoi figli, Egli trovi un lenimento a quel dolore che nè tempo, nè parole d'amici potranno mitigare.

***

Con pietoso nobilissimo pensiero il gr. uff. Spezzotti ha voluto rendere omaggio alla memoria dell'amatissima, indimenticabile consorte, in questo primo anniversario doloroso, offrendo alla Società protettrice dell'Infanzia la cospicua somma di lire 1000. Il nome della buona caritatevole signora sarà così benedetto dai piccoli beneficati. Al generoso donatore, la Presidenza della Società esprime il proprio commosso ringraziamento.

UNIVERSITA' POPOLARE

La « Sagra di Santa Gorizia »

(L. P.) Forza energia, passione: ecco le parole che sintetizzano la conferenza che ieri sera, il signor Aristide Caneva tenne su «la Sagra di Santa Gorizia».

Vittorio Locchi, il giovane poeta toscano, che la cieca ferocia nemica volle stroncare a bordo di una nave durante una traversata del Mediterraneo, era una delle più belle promesse per la nostra letteratura. Aveva di poco passati i vent'anni, quando fremente di speranze, partì per sacrificare alla Patria la sua anima fervente, calda ed appassionata.

Generato nel sangue e nelle lacrime, essendo stato il padre suo ucciso poco prima ch'egli nascesse, della vita sentì il vero significato e in essa da solo volle trovare la sua via e vincere. Poeta, nei Sonetti di melanconia e nelle Canzoni già trasfuse l'impeto dell'animo suo generoso, per dare poi coll'«Uragano» un saggio tale da aggiudicarsi poeta, tra i poeti. Ma l'opera in cui l'animo di Vittorio Locchi è più chiaramente riflesso è la «Sagra di Santa Gorizia», il suo ultimo canto, il canto del cigno.

In essa accanto all'animo suo entusiasta freme ed urla l'animo dei combattenti tutti, ed in essa si deve pur cercare la coscienza di un esercito intero nell'ora della riscossa e della Vittoria.

L'animo del fante, del grande fante, la sua fede invitta nei duri giorni dell'inverno aspro nelle doline del Carso, la crescente speranza nella primavera nascente, quando col sole comincia a sorgere la gloria, l'impeto, la passione dell'assalto, l'urlo della vittoria vi sono in essa mirabilmente descritti con una semplicità che è forza, fede speranza.

La Sagra di Santa Gorizia è il vincolo solenne che ogni Italiano avvince nella sua promessa più pura di amore e di sacrificio verso la Patria; su essa le generazioni presenti e future fanno e faranno la loro promessa di sangue, il loro patto di gloria.

Il pubblico fu largo d'applausi, specialmente durante la declamazione del carme, che nel sig. Caneva trovò un interprete caldo ed ardente.

Le conferenze fasciste

L'Ufficio propaganda del Partito Nazionale Fascista ha organizzato un ciclo di conferenze che, nelle domeniche, si va tenendo per turno in varie città. Fra le città designate alle manifestazioni di propaganda, per domenica 13, c'è Verona, dove parlerà l'avv. comm. Pisenti.

Società Alpina Friulana

Seconda gita invernale indetta per domenica 13 c. m. a Castel del Monte (m. 618) e cima Plagnava (m. 655): Ore 8.15 partenza da Udine ferrovia per Cividale con arrivo alle 8.45. Da Cividale alle 9.30 partenza per Castelmonte, con arrivo alle 12; formata fino alle 14.30; partenza per Pian, Azzida, Cividale, per fermarvisi oltre un'ora e mezza: dalle 17 circa alle 18.40 in cui si riparte per Udine (ore 19.10). Gita facile ed economica.

Un occhio in pericolo

Ieri, nello spaccar legna da ardere, tale Cucchiaro Lorenzo fu Giovanni di a. 42 da Gemona, facchino presso il signor Nicli Nicola, rimaneva ferito all'occhio sinistro da un pezzo di legno.

Per le cure urgenti del caso, il ferito è rimasto ricoverato nella Casa di Cura del dott. Baldassare, in via Cussignacco. Il Sanitario ha fatto prognosi riservata sulla conservazione dell'organo e della funzione, trattandosi di una estesa ferita penetrante nella cornea, con ampia ferita dell'iride.

LA NEVE

Ieri, per la terza volta, in breve volger di tempo, è caduta la neve.

I primi fiocchi cominciarono a cadere verso le 13 e la candida pioggia continuò a cadere fino alle ore 20 circa.

Le vetture tramviarie, durante tutta la giornata continuarono normalmente il loro servizio. Nessun incidente ebbe a verificarsi.

Nella notte, Giove Pluvio, che ancor oggi ci delizia, ha fatto sparire nelle vie cittadine ogni traccia della bianca messaggera.

***

La situazione meteorologica come ci comunica il R. Osservatorio locale, stamane alle 8 era la seguente:

Pressione a 0°: 741.0 — Pressione al mare: 752.1 — Umidità: 100 — Nebulosità: 10 — Acqua caduta: mm. 20 — Temperatura 3.7.

STABILIMENTI FASSATI

Uscendo dalla stazione di Poggibonsi e prendendo a destra, per la strada fiorentina, dopo circa 800 metri dall'abitato, trovansi gli stabilimenti vinicoli «Fassati» posti sul declivio a sud di un'amena collina e propiamente sulla strada Chiantigiana.

La capacità totale delle cantine degli stabilimenti Vinicoli Fassati era nel 1914 di oltre 40 mila Q.li essendo di circa 26 mila mq. l'area occupata complessivamente. Coi nuovi impianti ora ultimati, consistenti in tre grandi reparti di cantina di conservazione si raggiunge una capacità di 80 mila Ettolitri con un'area di circa 50 mila mq.

Un tronco ferroviario della lunghezza di circa un km. raccorda gli stabilimenti alla prossima stazione di Poggibonsi.

La capacità attuale degli stabilimenti permette di raggiungere un quantitativo giornaliero di spedizione per circa dieci vagoni.

Concessionario per il Friuli Ditta Giuseppe Gross di Udine.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Mauro Francesco: Traghetti Ugo 5.

Pro Monumento e Parco

Dalla locale Sezione Femminile Fascista furono raccolte le seguenti offerte: (Somma precedente lire 345). Emma Bianchi Miani 15, Giulietta Lodigiani Bianchi 20, Rosa Di Santolo Venuti 15, Ida Preindl 10, Annina Preindl 10, Zanier Elsa 5, Maria Centi 10, Serafini Maria 5 Lina Marcovich 10, Ina Marcovich 10, Eleonora Freschi Sparadieri 30, Maria Cantarutti Dreossi 30, Giuseppina Muratori 10, Liso Giovanna 20, Famiglia Bonora 20, Maria Bonora 10, Cargnelli Rica 10, Bon Giacomo 10, Peruzzo Luigi 10, Lestuzzi Anna 10, Ernesto Michieli 20, Irma Chiurlo 5, Maria Gabelli Brunich 15, Elda Beliavitis 20, Giovanna Mantovani 20, Ada Cantarutti 15, Maria Modotti 5, Emanuela Floreo 50. Totale lire 770.

Beneficenza

Nel triste anniversario della perdita dell'adorata consorte, il sig. gr. uff. Luigi Spezzotti, per onorarne la memoria, ha elargito alla Società Protettrice dell'Infanzia lire mille.

I COMUNICATI

PREMI. — La R. Università di Padova ci comunica essere aperti i seguenti concorsi: a) al premio annuale di lire 400 da conferirsi ad uno scolaro della Facoltà di Filosofia e Lettere di quella Università o ad uno dei laureati nella facoltà medesima da non oltre due anni, per un lavoro relativo alla storia medioevale di Padova, basato su documenti: presentare le istanze non più tardi del 16 marzo, accompagnandole con il lavoro; — b) ad un premio di lire 500 per l'anno scolastico 1924-25 a chi, essendo studente o allievo dell'Università stessa od avendovi conseguito laurea o diploma da non più di quattro anni, abbia dato prove del maggior profitto in geologia o mineralogia. Per questo secondo premio sono ammessi come titoli per il concorso i risultati della carriera scolastica ed i lavori manoscritto o a stampa attinenti alla geologia e mineralogia, ed a quelle branche della geografia fisica che hanno stretta relazione con la geologia: presentare la domanda non oltre il 20 febbraio prossimo.

Del mondo degli affari

FALLIMENTO. — Con sentenza del Tribunale di Udine, fu dichiarato il fallimento di Gorassini Emilio di Filippo, negoziante in Udine, via Giovanni d'Udine N. 1.

Fu nominato Giudice al fallimento l'avv. Nicola Serra, e curatore provvisorio l'avv. Giuseppe Comelli.

La prima riunione dei creditori fu fissata al 17 gennaio alle ore 10; e fu fissato al 24 il termine per la presentazione delle dichiarazioni e titoli di credito; determinando il giorno 4 febbraio per la chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti.

CURATORI DEFINITIVI — Il Tribunale ha nominato curatore definitivo del fallimento Giovanni Lenna, negoziante di manifatture di Pordenone, il curatore provvisorio avv. Luigi Fenzi.

***

Nel fallimento di Ugo Lupieri, fu nominato curatore definitivo il rag. Mario Agnoli; nel fallimento di Stella Zapponi l'avv. nob. Morassi.

A PROPOSITO DI UN FALLIMENTO — Con sentenza del Tribunale di Belluno, veniva estesa la dichiarazione di fallimento di Daniele Farlatti, esercente una cartiera in Bribano, anche alla moglie di lui, Ida Farlatti di Caporiacco, determinando provvisoriamente la cessazione dei pagamenti al 15 luglio 1924.

LA SOCIETÀ TRAMVIE DEL FRIULI — Con rogiti del notaio d.r Conti venne costituita una Società Anonima per azioni, sotto la ragione «Tramvie del Friuli» con sede in Udine, il capitale di lire 2.500.000, che potrà essere aumentato, diviso in num. di 5000 azioni da lire 500 cadauna ed avente la durata fino al 31 dicembre 1954, salvo proroga.

Detta Società ha per oggetto l'acquisto, la vendita, la costruzione e l'esercizio, anche sotto forma di affitto o di concessione di linee di tram od automezzi nella Provincia del Friuli, nonchè la produzione e trasformazione di energia elettrica per uso proprio.

Le azioni sono al portatore ed indivisibili. L'assemblea ordinaria verrà riunita entro il 31 marzo di ogni anno, quella straordinaria sarà convocata dal Consiglio ogni qualvolta lo riterrà necessario, o dai Sindaci nei casi previsti dalla legge, o quando ne sia fatta richiesta da tanti azionisti che rappresentino almeno un quinto del capitale sociale.

Gli utili risultanti dal bilancio, dopo detratte le spese, gli ammortamenti e perdite d'inventario, verranno così ripartiti: il 10 per cento alla riserva; il 15 per cento al Consiglio di amministrazione; il 75 per cento al capitale.

All'atto della costituzione vennero eletti a consiglieri: cav. Enrico Broili, ing. Domenico Calligaro, ing. Francesco Dormisch, comm. Luigi Fabris fu Angelo, ing. Renato Frisacco, comm. Giovanni Miotti, rag. Ugo Omet, dottor Pascoletti, Sigismondo, comm. Antonio Rizzani. A Sindaci effettivi: rag. Renato Bettina, prof. Celia Dino, rag. Miani Arturo; a supplenti: Micoli cav. Giuseppe, ing. Sergio Petz.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

L'epilogo delle truffe alla Comm. Cereali

La grave condanna del ten. Crobu

Pres. cav. Turchetti — P. M. avv. Serentino — canc. rag. Pisano.

Dopo 2 anni di silenzio è ricomparsa ieri alla ribalta della notorietà la clamorosa truffa commessa in danno della Commissione Ricevimento Cereali di Udine. Protagonista del fatto, che allora suscitò tanto stupore, è il sig. Giuseppe Crobu di Giuseppe d'anni 28 di Roma, già tenente in esercizio civile, adetto alla Commissione suddetta. Egli è imputato:

di peculato, per avere, nella sua qualità di pubblico ufficiale, sottratto il 18 gennaio 1922 in Udine, la somma di lire [illegible]388,90, della quale aveva l'amministrazione, l'esazione e la custodia.

Di falso, per avere in più riprese nel gennaio 1922, con atti esecutivi nell'esercizio delle sue funzioni, formato atti falsi, apponendo ad ordinativi di pagamento firme apocrife del ten. colonnello Giordano, presidente della Commissione Cereali, portanti un importo complessivo di Lire [illegible]5.659.80; di aver fatto altrettanto relativamente ad ordinativi portanti una somma complessiva di lire 261.873.76 e a tre assegni bancari della Banca d'Italia rispettivamente per un importo di Lire 32 mila [illegible]21.65, 53.289.75, 36.127.35.

Di truffa, per avere in più riprese, sempre nel gennaio 1922 indotto in errore la Commissione Cereali, la Banca d'Italia e la Delegazione del Tesoro, presentando a quest'ultima per la riscossione diversi ordinativi di pagamento ed assegni bancari da lui stesso abilmente falsificati, procurandosi per tal modo un profitto di circa lire 611.412.30 con danno rilevante delle amministrazioni pubbliche sopra menzionate.

Inoltre è imputato di essersi fatto rilasciare il passaporto dall'autorità di P. S. attribuendosi il falso nome e cognome di Roberto Davanzato.

Queste le numerose colpe del tenente Crobu, il quale è latitante fin dall'epoca delle imprese poco pulite. Egli, infatti — come i lettori ricorderanno, — sparì un bel giorno, salpando verso ignoti lidi. Fu allora che il colonnello Giordano, con grande sorpresa, ebbe a constatare l'ammanco di cassa e le numerose truffe.

Data l'assenza dell'imputato, il processo si svolge celermente, iniziandosi con l'audizione di otto testi.

Il ten. colonn. cav. Giordano e alcuni colleghi d'ufficio del Crobu, dipingono costui come persona seria e laboriosa, ben lungi dal destare sospetti. Due impiegati della Banca d'Italia e della R. Delegazione del Tesoro riferiscono su particolari di secondaria importanza, inerenti alla riscossione dei mandati e degli assegni, e l'agente della Questura che rilasciò al Crobu il passaporto con falso nome, dimostra di aver agito in piena buona fede.

Prende quindi la parola il P. M. Serentino, il quale con una stringente requisitoria afferma la piena colpevolezza dell'imputato e chiede venga condannato a 12 anni di reclusione e lire diecimila di multa con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Pronuncia poscia una concisa difesa l'avv. Scrosoppi facendo valere le risultanze in favore dell'imputato

Il Tribunale emette sentenza con la quale condanna il tenente Guido Crobu ad anni 10 e mesi 11 di reclusione, a lire 11 mila di multa, e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici col condono di mesi 6 e di lire duemila.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Una grande novità operettistica «Il Paese dei Campanelli»

Abbiamo annunciato ieri le due rappresentazioni straordinarie, che seguiranno al Sociale giovedì 10 e venerdì 11 corr., della nuovissima operetta di Carlo Lombardo musicata dal maestro Ranzato; «Il paese dei Campanelli».

La trama di questa operetta è graziosa e simpatica:

Il Paese dei Campanelli è un paese di fiaba dove tutte le donne pulzelle e maritate sono oneste non per innata virtù, ma per la paura di certi campanelli che suonerebbero se qualcuna si attenesse a fare uno strappo alla fedeltà coniugale o a venir meno alle norme di fanciulle da bene e timorate di Dio.

Or avviene che il «Paese dei Campanelli» è invaso da uno sciame di giovani ufficiali i quali si metotno, ipso facto, a insidiare la virtù di tutte le belle donne che incontrano. Senonchè fatti avvertiti della leggenda dei campanelli, telegrafano al loro paese per far arrivare uno «stok» di canzonettiste che non abbiano a temere, nonchè il suono dei campanelli... quello delle campane. Ma, prima che le canzonettiste arrivino, ad onta del timore della leggenda, le donne insidiate capitolano e una bella notte, mentre i mariti fidenti sono all'osteria, tutti i campanelli suonano sui tetti, e tutet le case (e anche questo la leggenda lo avvertiva) divengono trasparenti e i mariti dalla piazza assistono al loro infortunio.

Nel secondo atto arrivano le «canzonettiste» che (per un malaugurato equivoco di un ufficiale, chiamato col fatidico nome di «La Gaffe», nello spedire il telegramma di richiesta) sono le mogli degli ufficiali stessi. Esse sono indignate della condotta dei rispettivi coniugi, e spinte da questi che le credono... quelle altre finiscono nelle braccia dei mariti del felice paese dei campanelli.

Il terzo atto, conchiude colla riappacificazione generale, ma musicalmente non ha niente da invidiare agli altri due, poichè anche in questo il maestro Ranzato ha profuso la sua vena melodica facile.

La nuova operetta è messa in scena con sfarzo da Gino Leoni, direttore della Regini-Lombardo, il quale dirige la gran de «tournée» appositamente all'estita.

Un colono... appiedato

Ieri l'agricoltore Giuseppe Di Bernardo, di Percotto, venne a Udine in bicicletta, dovendo conferire col co. Caiselli, del quale è colono Recatosi al palazzo, in via Palladio, fu trattenuto a desinare dal co. Caiselli. — Mentre il Di Bernardo pranzava pacificamente in cucina, un audace mariuolo, trovato l'uscio dell'abitazione socchiuso, s'introdusse nel corridoio interno. Quivi era riposta la bicicletta, e questa sparì in compagnia dell'ignoto visitatore.

Il colono, accortosi più tardi del furto, sporse denunzia ai carabinieri di via Gemona.

Una cattiva conoscenza

Ieri sera l'operaio Michele Peressoni fu Antonio di anni 39 da Colloredo di Prato, arrivò a Udine recandosi alla osteria «alla Colomba».

Bevve un po' troppo e si ubbriacò. Gli si avvicinò uno sconosciuto il quale trovò modo di tenergli compagnia e di rubargli 560 lire che il Peressoni aveva guadagnato dopo lungo lavoro.

Il furto fu denunciato ed il ladro identificato per Francesco Hero fu Francesco di anni 40 da Trieste ed arrestato.

Rimessi in libertà

La questura aveva trattenuto due persone di Ceresetto che si trovavano sul tram di S. Daniele mentre alla ragazza Rizzi Lavinia spariva una somma di qualche centinaio di lire.

In seguito a precise testimonianze i due fermati furono riconosciuti completamente estranei alla sparizione e stamane sono stati rilasciati.

ULTIMA ORA

L'unione cattolica per il fascismo

ROMA, 9. — Ieri l'on. Mussolini ha ricevuto la presidenza dell'Unione Nazionale Cattolica, e si è interessato dei lavori compiuti dall'Unione ed ha avuto parole di simpatia e di elogio per l'azione svolta dai cattolici italiani.

Con l'on. Cornaggia ha ricordato le antiche campagne della religione e della Patria. Con l'on. Pestalozza e col cav. Mosca si è compiaciuto del movimento che i cattolici, in perfetta unione con i fascisti hanno fatto nel Biellese e nel Novarese. Col barone Giannotti e l'avv. Verga ha parlato della stampa cattolica che ottenne l'approvazione dei Vescovi.

L'on. Mussolini ha poi consegnato la tessera di fascista all'on. Pestalozza, augurandogli di poter essere il «trait d'union» tra il fascismo ed i cattolici.

L'on. Cornaggia ha dichiarato essere proposito dell'Unione Cattolica di appoggiare e rafforzare il Governo.

L'on. Pestalozza ha poi detto che l'Unione acquista sempre maggiori proseliti, mentre il partito popolare va sfasciandosi.

Si torna a parlare oggi del probabile rinvio della riunione del Gran Consiglio fascista, indetta come è noto, per il 22 corrente, e tale rinvio viene messo da qualche giorno in relazione col proposito dell'on. Mussolini di far precedere il decreto di scioglimento della Camera alla riunione del supremo consesso fascista.

Abbondanti nevicate

ROMA, 9. — In tutta l'Italia settentrionale ieri è caduta la neve.

A Milano, a Brescia a Como, se ne ebbero 15 centimetri e continua ancora. Il freddo è intenso.

La riapertura del parlamento inglese

LONDRA, 18. — Oggi si è riunito il nuovo Parlamento, che sarà inaugurato ufficialmente con il discorso della corona il giorno 15. Nel discorso sarà impostato l'attacco dei labouristi, appoggiati dai liberali, per rovesciare il Ministero conservatore.

In un comizio laburista il Leader Macdonald che ha avuto un grande successo personale, ha dichiarato che un governo labourista è necessario per rendere potenti le forze pacifiste di tutti i paesi di Europa; aggiungendo poi che le esagerate difficoltà che si frappongono alla soluzione del problema delle relazioni con la Russia saranno rimosse.

Si dice che Macdonald abbia già completato la lista del suo Gabinetto. Per quanto ogni informazione del genere sia prematura, circola nuovamente la voce che la deputatessa labourista Bonfield, che da venti anni presta la sua opera nel movimento tradeunionista, è nominata sottosegretaria al Lavoro e all'Igiene.

Il «partito del lavoro» inglese vuol «lavorare»

LONDRA, 8. — L'Agenzia Reuter reca che in un discorso pronunziato a Londra, il sig. Mac Donald ha detto fra l'altro: «Noi non prenderemo il potere per preparare le elezioni generali, ma per lavorare. Ove si dovesse verificare una evasione di capitali, la responsabilità non ricadrà sul Labour Party, ma su coloro che fomentano il panico.

Il franco francese perde continuamente

PARIGI, 8. — Oggi il consiglio dei ministri ha tenuto una importante seduta per esaminare il problema dei cambi. Sono state prese anche alcune deliberazioni.

Malgrado la pronta azione governativa, il franco dopo aver guadagnato ieri qualche punto, ha subito oggi un nuovo ribasso. Per cento lire italiane occorrevano oggi alla Borsa di Parigi franchi 88.50. quotazione mai raggiunta dal 1914 ad oggi. La lira italiana ha superato oggi il franco belga. Per 100 franchi belgi occorrevano 88 franchi francesi; per una sterlina, franchi 88.50; per un dollaro, franchi 20.55.

I consensi alla politica di Poincarè verso la Germania

PARIGI, 8. — Nell'odierna seduta del senato il senatore Degano Denis ha dichiarato, tra l'altro: Occorre proseguire fino al trionfo definitivo la politica abile e chiaroveggente del sig. Poincarè, il quale, appoggiandosi sul trattato di pace per prendere pegni che garantissero i nostri diritti e la nostra sicurezza, ha costretto la Germania a giocare allo scoperto o ad abbandonare le vie tortuose. E' inesatto che la Francia si trovi isolata, poichè la sua politica è approvata da numerose nazioni dell'Europa, e fuori di Europa da personalità d'incontestabile autorità.

Notizie in breve

— TELEGRAMMI DA ROMA e da tutte le città d'Italia narrano che il genetliaco della Regina Elena — la Sovrana buona e pietosa, la madre affettuosissima — fu dovunque ricordato con festose manifestazioni di affetto devoto per lei, per la Famiglia Reale. Nè mancarono i voti gentili per il prossimo lieto evento che allieterà l'Augusta Casa. — Annunciasi infatti che nel prossimo mese di febbraio la Principessa Jolanda contessa di Calvi darà ai nostri amati Sovrani il privilegio di essere chiamati col dolce titolo di Nonni.

— ALLE ORE 11 DI SABATO sarà inaugurata in Roma, lungo lo scalone d'onore del Palazzo Chigi, una lapide in ricordo del grande statista Francesco Crispi. La lapide è opera dello scultore Alfredo Biagini; l'epigrafe fu dettata dal senatore Enrico Corradini. — Ricorrendo nello stesso giorno l'anniversario della rivoluzione del 1848, la cerimonia assumerà un alto significato storico e politico, e vi parteciperanno il presidente del Consiglio e i membri del Governo, le autorità e associazioni romane. Il discorso inaugurale sarà tenuto, in nome del Comitato, dal principe di Scalea.

— I CAPI ISTITUTO D'ISTRUZIONE MEDIA si radunarono ieri a congresso, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico di Genova. Mandarono la loro adesione, fra i molti altri, anche il ministro on. Gentile e il sottosegretario on. Lupi della pubblica istruzione: ed ai loro fu risposto dai congregati con due telegrammi di ringraziamento e di ossequio. Scopi del Congresso: studiare le questioni che sorgono dalle riforme della scuola media per sottoporre poi al ministro i voti e le proposte dei capi degli istituti.

— La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto 30 dicembre 1923 sulla delega al Governo della facoltà di arrecare emendamenti al Codice civile e di pubblicare nuovi Codici di procedura civile e di commercio, in occasione dell'unificazione legislativa con le nuove provincie

— Per il ripristino della Biblioteca Marciana di Venezia, nella magnifica sede costruita dal Sansovino, si svolse ieri una solenne cerimonia — Fra l'altro furono inaugurate due lapidi a due benemeriti: il prof. Emilio Teza che donò alla biblioteca i suoi libri; e il dott Giulio Coggiola che la diresse durante la guerra e si occupò, dopo l'armistizio per riavere i cimelii bibliografici asportati dall'Italia durante il dominio asburgico. Il Ministro della Pubblica Istruzione vi pronunciò un notevole discorso.

— L'UMANITARIA, la benemerita Società che ha la propria sede in Milano, ma profonda i suoi grandi benefici a tutti gli italiani (e ne ricevette e riceve anche il Friuli), fu sciolta con decreto del governo, il quale nominò commissario provvisorio l'on. De Capitani. Questi prendendo ieri la consegna della Società dal presidente senatore Della Torre, dichiarò di aver accettato l'incarico con la fiducia di potere, con serena obbiettività, portare a compimento la grandiosa opera della istituzione.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Amsterdam da 865 a 885; Belgio da 102 a 104; Francia da 113.75 a 114.25; Londra da 99.70 a 99.95; New York da 23.15 a 23.25; Svizzera da 403 a 406; Bucarest da 11.50 a 12; Praga da 67.40 a 67.80; Ungheria da 0.1150 a 0.12; Vienna da 0.0325 a 0.0330; Zagabria da 25.95 a 26.15.

Rendita 76.50, consolidato 89.35.

CINEMA TEATRO EDEN

Oggi, «SEI MIA», dramma passionale in tre atti interpretato da Lina Millefleurs e dal cav. Livio Pavanelli. A questo interessante lavoro, farà seguito una grande comica «Fatty proprietario». Scelto accompagnamento d'orchestra.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera: «IL DEMONE DELL'ODIO» di assoluta novità. Eccezionale film di avventure della Casa Pathè di Parigi.

Prossimamente: «Giustizia innanzi tutto!»; capolavoro a forti tinte, con i celebri attori Mossoukine e Madame Lussenko, indimenticabili interpreti di «Il figlio del carnevale». Riscaldamento a termosifone.

CINEMA-TEATRO MODERNO

DOMATORE D'UOMINI è il titolo della eccezionale film di avventure che verrà proiettata questa sera. L'avvincente ed interessante film è interpretata dal celebre acrobata americano Frank Majo.

Completa il programma una comicissima interpretata dell'insuperabile Charlot.

Per venerdì si annuncia il capolavoro ZAM ZAMMAH.

Concerto Caffè Dorta-Fantini

1. N. N. — Marcia; 2. Fall — Rosa di Stambul, valzer; 3. Beethoven — Prometeo, ouverture; 4. Massenet — Scene napoletane; 5. Paul Wachs — Pas d'Arlequin; 6. Mendelsohn — Grotta di Fingal sinfonia; 7. Saint-Saëns — Danse macabre; 8. Martucci — Notturno; 9. Sinding — Frascheggio di Primavera; 10. One step finale.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

[redacted]

Ringraziamento

Antonio e Celestina **Bianchini**, profondamente commossi, ringraziano tutti coloro che con la loro presenza vollero onorare la memoria del loro amato babbo e che comunque parteciparono al loro grande dolore.

Cividale, 8 gennaio 1924.

[redacted]

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 5 la parola, avvisi varii (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — avvisi d'indole commerciale cent. 15, Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 15. Per ogni avviso — minimo 20 parole.

SMARRIMENTO

IERI MATTINA una povera donna di servizio, percorrendo le vie dall' Ospedale civile via Ginnasio, Piazza XX Settembre e via dei Teatri, smarrì 200 lire che le erano state affidate. Trattandosi di una povera donna, si prega l'onesto che le avesse rinvenute, depositarle alla Unione Pubblicità, via Manin, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

IMPORTANTE Azienda zona collinare friulana cerca gastaldo media età, ammogliato, senza figli oppure con figli maschi atti al lavoro. Per informazioni, rivolgersi all'Amministrazione co. Florio, Udine.

FITTI

AFFITTASI in centro due magazzini vuoti con stanza uso garage, corte interna. Rivolgersi: Avviso 88, Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI modesto appartamento o casa anche fuori porta 4.5 vani. Offerte: Avviso 91, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

OCCASIONI!!! Seterie e scampoli. Via Aquileia N. 1, Udine.

CARBONE in pani speciale per stufe, cucine economiche, focolai, fornelli, caloriferi ecc.; accensione immediata, minima spesa, forte caloria di lunghissima durata. Adriano Tamburlini, viale Duodo 34, Udine.

VINO genuino L. 1.40 franco domicilio. - Cassano, Viale Stazione, Udine.

VENDITE CASE E TERRENI

VENDESI: casa, città, libera a fine febbraio, 4 camere, tinello, cucina, vasta terrazza, luce, gas. Rivolgersi: Avviso 95, Unione Pubblicità, Udine.

IN LAVARIANO vendesi terreno circa trenta campi. Rivolgersi Studio Ragioneria, via Carducci 16, Udine.

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 — (per Gorizia) 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1) — Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40 — Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22. 58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.50 — 14.6 — 19.20 — Arrivi a Caporetto: ore 1030 — 15.40 — 20.56 — Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50 — Arrivi Cividale Barbetta: ore 6.36 — 12.40 — 18.26.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10. — Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20 40. — Partenze da Cividale: 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40 — Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Tramvia elett. Udine-Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione del tram: 7.20 — 12.15 — 14.55 — 18.10.

Arrivi a Udine: 8.30 — 13.25 — 16.45 — 19.20.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: 5.20 — 6.40 — 10.5 — 15.20 — Arrivi a Tolmezzo: 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25 — Partenze da Tolmezzo: 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 — Arrivi a Paluzza: 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

I treni in partenza da Paluzza alle 5.20 e da Tolmezzo alle 19.50, si effettuano nei soli giorni di lunedì giovedì e sabato.

Tramvia Valle Degano

Partenza da Comeglians: ore 5.10 (solo il lunedì, giovedì e sabato). — 8 — 12.50 (sospeso la domenica) — 16.15. — Partenze da Villa: 6.35 (solo il lunedì, giovedì e sabato) — 9.30 — 14.35 (sospeso la domenica) — 20.10.

SERVIZI AUTOCORRIERE

Linea Anduins-S. Daniele-Udine

Nei giorni di Martedì, giovedì e sabato: Partenza da Casiacco: 7 — Arrivo a S. Daniele 7.45.

Partenza da S. Daniele: 17.15 — Arrivo a Casiacco 18.

Partenza da S. Daniele: 8 — Arrivo a Udine 9.

Partenza da Udine: 16 — Arrivo a San Daniele: 17.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì:

Partenza da Casiacco: 6 — Arrivo a S. Daniele: 6.45.

Partenza da S. Daniele: 17 — Arrivo a Casiacco: 17.45.

Linea Udine-Rivignano-Latisana

Partenza da Udine (Albergo Friuli): 16.30 — Arrivo a Latisana: 19.

Partenza da Latisana: 6.30 — Arrivo a Udine: 9.

Linea Udine-Pocenia-Latisana

Partenza da Udine (Albergo Friuli): 16.30 — Arrivo a Latisana: 18.30.

Partenza da Latisana: 7 — Arrivo a Udine: 9.

Linea Udine-Bertiolo-Varmo

Partenza da Udine: 16.45 — Arrivo a Varmo: 18.30.

Partenza da Varmo: 7 — Arrivo a Udine: 9.

Linea Udine-Gemona-Tolmezzo

Partenza da Udine (Albergo Nazionale): 15.30 — Arrivo a Gemona: 16.32 — Arrivo a Tolmezzo 17.39.

Partenza da Tolmezzo: 7.35 — Arrivo a Gemona 8.28 — Arrivo a Udine 9.30.

Linea Udine-Spilimbergo

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): 9.15 — 13.15 — 17.50.

Partenze da Spilimbergo: 7.15 — 8.15 — 15.15.

Il tragitto si compie in un'ora e mezza.

Linea Spilimbergo-Travesio-Clauzetto.

Partenze da Clauzetto: 6.30 — 13.30 Arrivi a Spilimbergo: 8* — 15. Partenza da Spilimbergo: *11 — 16.45. Arrivi a Clauzetto: 12.30 — 18.15.

Le corse segnate con esterisco non si effettuano la domenica.

Linea Spilimbergo-Sequals-Maniago

Partenze da Maniago: 6.10 — 12.35 — 18.30. Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13.45. Partenze da Spilimbergo: 7.40 — 17. Arrivi a Maniago: 9 — 18.20.

Fino a Cavasso (oltre a quelle ivi di passaggio): Partenza da Maniago alle 18.30 e arrivo a Cavasso alle 18.50. Partenza da Cavasso alle 5.45 e arrivo a Maniago alle 6.5.

In detto tratto, soltanto il lunedì: Partenze da Maniago: 9 — 12. Arrivi a Cavasso: 9.20 — 12.20. Partenze da Cavasso: 9.25 — 14. Arrivi a Spilimbergo: 9.45 — 14.20.

Linea Spilimbergo-Meduno-Tramonti.

Partenze da Tramonti di Sopra: 6 — 3.15. Arrivi a Spilimbergo: 8.10 - *15.15. Partenze da Spilimbergo: *11 — 16.45. Arrivi a Tramonti di Sopra: 13 — 18.55.

Le corse segnate con esterisco non si effettuano la domenica.

Linea Pordenone-S. Quirino-Maniago

Partenze da Pordenone: 11 — 18.50. Arrivi a Maniago: 12.30 — 20. Partenze a Maniago: 6.15 — 16.15. Arrivi a Pordenone: 7.45 — 17.45.

Partenze da Pordenone: 7.15 — 8.40 — 11 — 14.10 — 18.30. Arrivi a Cordenons: 7.35 — 9 — 11.20 — 14.30 — 18.5. Partenze da Cordenons: 7.40 — 9.5 — 1.25 — 14.35 — 18.55. Arrivi a Pordenone: 8 — 9.25 — 11.45 — 14.55 — 19.15.

Linea Pordenone-Montereale-Maniago.

Partenze Pordenone: 8.30 — 16. Arrivi a Maniago: 10.30 — 18. Partenze da Maniago: 5.30 — 13. Arrivi a Pordenone: .30 — 15.

Linea Pordenone-Aviano

Partenze da Pordenone: 11.50 — 17.30. Arrivi ad Aviano: 12.30 — 18.10. Partenze da Aviano: 12.35 — 18.20. Arrivi a Pordenone: 13.15 — 19.

Tutte le corse di questa linea sono sospese la domenica.

Linea Udine-Cavazzo

Partenza da Cavazzo ore 6.15. — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16.30. — Arrivo Cavazzo ore 19.30.

Norme per la pubblicità economica

Questi avvisi si accettano e s'inviano per posta accompagnandoli con cartolina vaglia, all'Unione Pubblicità Italiana, via Manin 10. Coloro che desiderano servirsi del nostro indirizzo, devono aggiungere all'avviso, le parole: «Scrivere (o Rivolgersi) Avviso N.... Unione Pubblicità, Udine». La corrispondenza diretta all'Unione Pubblicità si può ritirare dietro presentazione della ricevuta. Chi risiede fuori Udine, può farsi spedire le eventuali offerte anticipando lire 2. La corrispondenza rimane a disposizione dei clienti 15 giorni. — Oltre alla tariffa degli avvisi, bisogna calcolare l'importo di lire 1 per l'indirizzo e la tassa governativa (cent. 10 fino a lire 10; cent. 25 da lire 10.01 a L. 50). Le offerte possono essere recapitate direttamente al nostro ufficio, che non può dare schiarimenti quando negli avvisi figura la parola *scrivere*, nè può accettare le offerte raccomandate e quelle per espresso.

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dai relativo importo.